

## *3 Domenica Pasqua - B*

### **Antifona d'Ingresso**

Acclamate al Signore da tutta la terra, cantate un inno al suo nome, rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.

### **Colletta**

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio, vittima di espiazione per i nostri peccati, hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri il nostro cuore alla vera conversione e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

**Dagli Atti degli Apostoli. (At 3, 13-15. 17-19)**

In quei giorni, Pietro disse al popolo: "Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati".

### **Salmo 4**

**Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**

*Oppure:*

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;  
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?"

In pace mi corico e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

### **Seconda Lettura**

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo. (1 Gv 2, 1-5)**

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo

conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Luca. (Lc 24, 35-48)**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni".

### **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la Comunione**

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

## *Sono proprio io!*



La Parola che il Signore ci dona oggi è Parola viva: ha il volto, la bocca, le mani, i piedi del Crocifisso Risorto che si offre a noi nel segno della memoria del pane e delle Scritture spezzate. Anche in questo Vangelo il Risorto si presenta ai suoi discepoli prendendo l'iniziativa di irrompere nel luogo dove si trovavano riuniti. E' molto interessante che Gesù si mostri in mezzo ai suoi proprio mentre i due discepoli di Emmaus stanno narrando gli eventi accaduti lungo la via, quando lo straniero/Gesù aveva trasformato la loro fuga sconsolata nell'incontro ardente con Colui che spezza il Pane e la Parola. Il Risorto "appare" in mezzo alla comunità dei discepoli proprio quando ci raduniamo per fare memoria del gesto di Lui, del dono della sua vita, quando il Pane viene spezzato e quando le Scritture sono spiegate a partire dal mistero della sua Pasqua.

Il Signore Risorto sta in mezzo alla sua comunità con il dono della sua pace. La pace è il dono per eccellenza, il segno di un'armonia che è stata portata a compimento fra il cielo e la terra, il dono di Dio e il frutto dell'azione dello Spirito nella storia ("il frutto dello Spirito è amore, pace..." cfr. Gal 5,22). Ora la pace è il dono pasquale del Risorto perché la sua morte e resurrezione hanno inaugurato il tempo nuovo in cui l'Amore ha vinto la morte e lo Spirito fa germogliare nei discepoli una vita vissuta nello stesso amore. La pace, la "Sua pace" (Gv 14,27) è il frutto più maturo dello Spirito del Risorto donato ai credenti!

La paura dei discepoli è in forte contrasto con la pace che il Risorto annuncia e dona: ora il solo modo per vincere la paura e il dubbio davanti al Vivente è vedere e toccare che è veramente Lui il Crocifisso che ha amato fino alla morte! L'evangelista insiste particolarmente sulla corporeità del Risorto per indicare che Egli è il vivente, e che la sua vita da Risorto è in continuità con quella terrena: il Risorto porta ancora nelle sue membra i segni delle ferite della croce. I piedi e le mani che Gesù mostra portano i segni dei chiodi, segno dell'amore che si è lasciato ferire fino alla morte. Il Risorto non ha scavalcato la morte umana, ma l'ha attraversata in tutta la sua profondità e ora vive in un corpo trasfigurato da quell'amore che ha vissuto fino alle sue più estreme conseguenze.

Il Risorto ha "carne e ossa", come noi. "Carne e ossa" sono i segni del riconoscimento del primo uomo Adamo davanti alla donna tratta dal suo costato: "questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne..." (Gn 2,23). E' il riconoscimento di una somiglianza e appartenenza profonda che non può venire meno. Anche il Risorto afferma di avere "carne e ossa" come noi: cioè Egli ha assunto la nostra umanità legandosi a noi con un amore nuziale e ora questa appartenenza è definitiva e

permanente. Il Risorto è il nuovo Adamo a cui noi corrispondiamo e apparteniamo, che ci ha sposati con un amore eterno. Guardando Lui, noi possiamo riconoscere la nostra identità più vera e definitiva: quella di persone amate per sempre e chiamate alla vita eterna perché tratte da Lui.

Il Risorto non è un fantasma, come avevano temuto anche i discepoli quando lo avevano visto camminare sul mare nella notte di tempesta (cfr. Mc 6,49). Ma è vivo e “autore della vita” (1 lettura) proprio perché ha attraversato il mare della morte e l’ha vinta.

La corporeità del Risorto è tanto importante da spingere l’evangelista Luca a sottolineare che Gesù chiede di mangiare qualcosa davanti ai suoi discepoli: mangia colui che ha offerto la sua vita per nutrire la nostra vita. In questi pasti del Risorto gli evangelisti intravedono sempre l’Eucarestia, la mensa alla quale siamo nutriti con la sua vita eterna.

Che si tratti di un incontro “eucaristico” è evidenziato ancora maggiormente dal fatto che Gesù in persona a questo punto “*apre loro la mente per comprendere le Scritture*”, cioè mostra loro la corrispondenza fra la profezia delle Scritture e gli eventi della sua Pasqua. Tutta la Scrittura parla di Lui, si apre solo se posta in relazione al Crocifisso Risorto. Non per nulla il libro dell’Apocalisse dirà più tardi che l’Agnello immolato possiede le chiavi del libro sigillato, cioè ha le chiavi per interpretare la Parola dell’Antico e del Nuovo Testamento, dove la Parola narra di Lui e del dono permanente della sua vita.

La comprensione delle Scritture alla luce della Pasqua sono il contenuto della nostra testimonianza: “*di questo voi siete testimoni*” (1 lettura e Vangelo). Il testimone è sempre qualcuno che ha incontrato il Vivente e che porta incisi nella sua vita i segni di questo incontro. Testimoniare significa ricordare, portare viva nella vita la memoria di appartenere a Lui, fino a vivere in memoria di Lui. Per questo l’invio dei discepoli è “eucaristico” cioè ci chiama oggi a divenire memoriale del Risorto in mezzo ai nostri fratelli, portatori di una vita toccata dal Risorto e riconciliata dal suo sacrificio Pasquale. I cristiani sono sempre una presenza di perdono e riconciliazione nel mondo: hanno ricevuto il dono della pace e del perdono e di questo sono memoriale vivente in mezzo ai fratelli.